

METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DEI TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI AI SENSI DELL'ART. 142, LETT. B) DEL D.LGS 42/2004 E S.M.I.

Introduzione

La presente metodologia esplicita i criteri generali condivisi e adottati dal Comitato Tecnico Scientifico per assicurare coerenza ed uniformità all'attività di individuazione dei territori contermini ai laghi oggetto di tutela per una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera b del D.Lgs. 142/2004.

Obiettivi del lavoro sono l'identificazione degli specchi d'acqua dai quali tutelare i territori per una fascia di profondità di 300 metri e l'esatta individuazione degli oggetti della tutela, supportata da una rappresentazione cartografica chiaramente e facilmente fruibile da tutti gli operatori e soggetti interessati, per garantire la certezza dell'operatività del regime autorizzatorio.

La metodologia di individuazione ha fatto riferimento alle linee guida *"Pianificazione paesaggistica–Analisi delle problematiche ed individuazione delle possibili soluzioni relative alla definizione dei criteri da adottare ai fini della ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio all'articolo 43, da utilizzarsi anche a supporto della elaborazione di modelli digitali per la realizzazione di mappe tematiche nell'ambito di sistemi informativi territoriali"* elaborate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Una volta identificati gli specchi d'acqua, il Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici della Regione Emilia-Romagna ha quindi proceduto ad aggiornare la classe *"specchio d'acqua"* del Data Base Territoriale Regionale (DBTR) sulla base delle foto più recenti al fine di individuare la linea di battigia a partire dalla quale disegnare una fascia di 300 metri per determinare i territori oggetto di tutela.

Criteri per l'individuazione dei laghi generatori del vincolo

Il CTS, mediante un gruppo tecnico ristretto che ha visto la partecipazione anche di tecnici regionali esterni al CTS e competenti in materia, ha definito e condiviso i criteri per l'individuazione dei laghi che generano il vincolo ex art.142 comma 1 lettera b) del Dlgs 42/04.

Per "lago" si intende uno specchio d'acqua avente una propria individualità geografica; sono compresi anche i laghi artificiali o semi-artificiali che presentano caratteristiche paesaggistiche e ambientali analoghe ai laghi naturali. Sono considerati alla stregua di laghi le cave allagate completamente dismesse.

Sono invece esclusi i laghetti artificiali, a scopo irriguo e/o zootecnico, le vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali, i laghi facenti parte di un parco urbano e quelli compresi nei campi da golf.

Per l'individuazione dei laghi deve, inoltre essere soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- specchi d'acqua con toponimo presenti sulla Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000 (CTR5) di cui alla legge regionale 19 aprile 1975, n.24.
- specchi d'acqua dal perimetro superiore ai 500 metri e che posseggono un emissario e/o un immissario;
- cave allagate completamente dismesse con un perimetro superiore ai 500 metri.

A questo gruppo sono aggiunti ulteriori specchi d'acqua che pur non rispettando i criteri sopraelencati, costituiscono un sistema con i laghi precedentemente selezionati.

Individuazione dei laghi generatori del vincolo

Ai fini della ricognizione dei laghi, in questo caso elementi generatori del vincolo, è stata prioritariamente analizzata la banca dati della classe *"specchio d'acqua"* del Data Base Topografico Regionale (DBTR).

Il DBTR definisce la classe *"specchio d'acqua"* come i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque a lento ricambio o stagnanti; può essere naturale o generato da opere di ritenuta, può essere connesso o non connesso al reticolo idrografico. Le tipologie di specchio d'acqua, nel caso di corpo idrico naturale, sono: lago, stagno, palude, laguna e valle. Qualora si tratti di corpo idrico artificiale, contraddistinto dalla presenza di opere di sbarramento, dighe o altre opere di ritenuta si differenzia in lago artificiale, salina, macero e cava in falda.

Successivamente il gruppo dei laghi generatori del vincolo è stato ulteriormente definito con operazioni di selezione in ambiente GIS e verifiche osservabili da fonti informative come il Database Uso del Suolo e geografiche come ortoimmagini tematiche relative a riprese aeree prodotte in anni diversi (2003 - 2008 - 2014 - 2017 - 2018).

Per la definizione del gruppo delle cave allagate completamente dismesse sono stati contattati i Comuni interessati da una prima analisi dei dati, al fine di conoscere effettivamente l'origine degli specchi d'acqua precedentemente selezionati.

Metodologia di acquisizione dei territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

In coerenza con quanto indicato al punto 3.3.3 *"Fonti di reperimento dei dati"* dal Data Base Topografico Regionale (DBTR) è stato desunto *"il perimetro/linea vettoriale di bordo (linea di battigia) presente nello strato vettoriale degli specchi d'acqua"*. La relativa copertura cartografica è stata verificata/rettificata/aggiornata in seguito all'analisi delle ortoimmagini più recenti (2018).

Per determinare la fascia della profondità di 300 metri è stata eseguita l'operazione di buffering in ambiente GIS a partire dall'elemento sopra citato (perimetro dei poligoni appartenenti alla classe DBTR degli specchi d'acqua) così come richiesto al punto 3.3. 4 *"Metodologia di acquisizione"* delle linee guida ministeriali: *"si dovrà delimitare la fascia di rispetto della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, mediante una operazione di buffering, alla distanza costante di 300 metri dal perimetro del lago. Determinerà il vincolo anche la chiusura fittizia di un lago, in presenza di emissario"*.